

Fédération Internationale des **M**ouvements d'**É**cole **M**oderne *Pédagogie Freinet*

www.fimem-freinet.org
cafimem@gmail.com



Comunicato della FIMEM sulla Pace Fuori la guerra dalla Storia!

29 ottobre 2023

La FIMEM, Federazione Internazionale dei Movimenti della Scuola Moderna, di fronte agli avvenimenti che continuano a insanguinare il Medio Oriente, condanna in modo risoluto ogni forma di violenza, sopraffazione, aggressione e di guerra contro le popolazioni civili Israeliana e Palestinese.

L'atroce attentato di Hamas non è in alcun modo giustificabile, come non lo è la risposta del Governo israeliano. Tutto quel che sta accadendo alimenta la disperazione e l'esasperazione del popolo Palestinese, vittima da decenni dell'occupazione israeliana e del non riconoscimento del loro essere Stato.

Sentiamo come nostri fratelli e nostre sorelle tutte le vittime di questo conflitto.

Ci appelliamo al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinché assuma la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio di tutti gli ostaggi, il rispetto dei diritti umanitari. Non ci potrà mai essere pace e sicurezza senza che sia permesso ad entrambi i popoli di vivere nella stessa regione con gli stessi diritti.

Sosteniamo gli israeliani e i palestinesi che anche in questa tragica situazione non hanno smesso di manifestare e lavorare insieme per il rispetto e il reciproco diritto di vivere in pace e liberamente nel proprio Stato.

La FIMEM aderisce agli appelli lanciati dai movimenti pacifisti per l'immediato cessate il fuoco e per il ripristino delle condizioni basilari di una vita dignitosa per le popolazioni coinvolte.

Sappiamo che qualsiasi guerra, qualsiasi conflitto armato, porta sempre con sé morte, distruzione, violenza e genera ingiustizia, semina e prepara le basi per successive guerre.

I bambini sono le prime vittime. L'omicidio e la mutilazione di bambini, il rapimento di bambini, gli attacchi a ospedali e scuole, la negazione dell'accesso agli aiuti umanitari e i traumi derivanti dalla violenza sono tutte gravi violazioni dei diritti dei bambini.

Vorremmo ricordarvi la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (CRC), in cui TUTTI i Paesi del mondo si sono impegnati a mettere al primo posto l'interesse superiore del bambino (articolo 3) e, in particolare, a :

- **rispettare il diritto alla vita (articolo 6)**
- **proibire ogni discriminazione basata sulla razza, la lingua, la religione, l'origine nazionale, ecc. del bambino o dei suoi genitori (art. 2)**
- **rispettare il diritto umanitario in caso di conflitto armato... la cui protezione si estende ai bambini (art. 38)**

In questo tragico momento, come educatrici ed educatori, dobbiamo chiederci cosa possiamo fare.

Praticare la pace vuol dire, giorno dopo giorno, creare le condizioni per cui i nostri studenti, che saranno gli adulti del futuro, comprendano **il valore dell'ascolto e del dialogo, il rispetto del punto di vista altrui** per trovare insieme la soluzione ai conflitti che nascono dal mancato riconoscimento dell'altro.

La dimensione cooperativa dell'educazione, che ci contraddistingue come Movimento internazionale, diventa allora fondamento per costruire la pace cominciando dal vicino per arrivare al lontano.

Come hanno indicato Célestin e Elise Freinet, politica e pedagogia non vanno separate, per cui per **educare alla pace occorre:**

- **educare a superare il pensiero che risponde alla logica del “giusto o sbagliato”, “amico o nemico”;**
- **coltivare la speranza e la positività (una scuola che vi rinuncia tradisce le sue finalità);**
- **far conoscere situazioni di convivenza pacifica tra “diversi”;**

Le proposte finalizzate **alla Pace** possono riguardare tre prospettive:

educazione alla Pace, nella Pace, per la Pace.

-Educare alla pace: aiutare a conoscere cause, conseguenze e dinamiche dei conflitti e dei problemi ad essi legati: guerre, industrie delle armi, disuguaglianze, oppressioni e sfruttamento, migrazioni, dissesto ambientale, diritti negati, anche all'infanzia, e promuovere mobilitazioni collettive

-Educare nella pace: costruire una classe cooperativa con una identità progettuale di pace e solidarietà fra tutti per costruire atteggiamenti nonviolenti e collaborativi; strutturare un'autoconsapevolezza sulle radici dei propri comportamenti non cooperativi e modificarli. La pace va costruita anche nelle relazioni interpersonali della vita quotidiana.

-Educare per la pace: sviluppare progetti e percorsi per essere operatori e operatrici di pace nella propria realtà, e poi su scala più ampia: progettare il futuro, contattare diverse realtà con corrispondenze, invii di video, sostegno a progetti.

La FIMEM, federazione impegnata
nella difesa dei Diritti dell'infanzia e nell'Educazione alla pace,
invita agli insegnanti dei diversi movimenti della FIMEM, con le proprie classi e ai gruppi (centri
educativi, associazioni, Reti ...),

di avviare percorsi di Educazione alla Pace

Secondo una delle direzioni sopraindicate, ad esempio attraverso microprogetti di intervento su una realtà conosciuta e per loro significativa, (la propria classe, il quartiere, il paese, la città, altre realtà, ecc..) ma anche su realtà lontane attraverso strumenti come la corrispondenza scolastica internazionale, scambi interculturali, problemi ambientali, guerre in corso, ecc ... per contribuire a trasformarle in senso positivo.

Il percorso proposto potrebbe essere intitolato “Costruiamo la pace a ...”

Inoltre il 20 novembre, in occasione
della Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza,
in ogni nazione,
i Movimenti aderenti alla FIMEM, sono invitati a organizzare
incontri in presenza o online sul tema “Diritto alla Pace per l'infanzia”.



Le proposte, il materiale e la documentazione da inviare a : educationpaixfimem@gmail.com.